La congiura poliziesca e la cortina di silenzio intorno alla tentata strage di Torino non riescono a soffocare la verità.

LIBERTA' PER GUIDO VIALE E PER TUTTI COMPAGNI COLPITI!

IRINO, 1 febbraio

Nella giornata di leri si è appreche il sostituto procuratore Amoha spiccato un altro mandato di ttura oltre ai 24 già noti. Non soperò stati effettuati altri arresti, ci risulta che siano state ordinalla mor altre perquisizioni. Quelle già fat-Roberto una cinquantina, sono state in duran olti casi decisamente illegali. Il davan ma di spavalderia e di impunità di ndo una il fanno sfoggio la polizia e la madire sistratura di Torino, è documentato un episodio avvenuto lunedi. I popolizia fotti si recano nella notte a casa idiziaris sua eccellenza Merlo, procuratomessa generale di Torino prima di Colli. una perquisizione. L'indirizzo è

erso da quello scritto sul mandato Stamat i poliziotti disinvoltamente (e ilex poll galmente) correggono l'indirizzo sul sto a penna, affermando che tanto o possono fare quello che voglio sparato Nemmeno le rimostranze dell'al-

oi Silvio magistrato fermano i poliziotti. dalla f Nella serata di mercoledi sono invia 800 nto finiti gli Interrogatori dei comche Di gni imputati di cui non conosciamo ora ave cora l'esito perché coperti da sezioni al sto istruttorio. Voci nell'ambiente iario hanno comunque detto che bbia il iti gli imputati arrestati da domenicedent in poi hanno fornito un alibi assover ser amente convincente che smaschee Gallo ancora di più il carattere politisomo in di provocazione su larga scala ated un ita a Torino contro la nostra organ la ple razione. La famiglia del compa-Come o Andrea Gobetti ha notificato al ella po ettore del Corriere della Sera una nor che tera di diffida riguardo alle dichiaato con tioni diffamatorie contenute in un one de licolo in cui si affermava che Anmbra di la avrebbe confessato e avallato presunta confessione di Carlo Co-Di Sil inzia. Il compagno Andrea, che è e al pe note di Piero Gobetti, per tutta la Allitte ttata di sabato è stato picchiato ersazio intimidito nella maniera più bruta-Isidoro e ha presentato tramite i difenl'inchie ri una denuncia al procuratore delpol con repubblica per violenza nei conlio Vac inti dei questurini che l'hanno ine ha di rogato. Luigi Manconi ed Eleonora li per omando sono tuttora ricoverati e questa intonati all'ospedale in condizioni enute tutt'altro che buone. Ma la lizia preme nei confronti dei diriati dell'ospedale per trasportarli valmente alle carceri nella giora di domani, per continuare nella

> delle ferite Non si hanno notizie degli altri artati, tutti in isolamento. Sono stanegate anche le visite ai familia-

cev€

ite le

opera propagandistica sulla lle-

Martedi noi abbiamo reso noto che c'erano almeno altri tre feriti nella nessuno si sia preoccupato di sapere perlomeno se questa notizia era veessere coperta in tutti i modi dal si- ra di sabato 27. lenzio, ora che il meccanismo provocatorio e omicida si va chiarendo sempre più. Confermiamo l'esistenza

fanno più parola del fatti di sabato. salute, invitiamo ancora una volta giornalisti e avvocati a mettersi in contatto con noi e informiamo che tentata strage della polizia. Conside- entro la giornata di domani contiamo riamo semplicemente allucinante che di far conoscere le condizioni dei feriti a persone di nostra fiducia perché si spezzi questa vigliacca corra, di sapere delle condizioni di que- tina di silenzio, che circonda l'operaste persone. La tentata strage deve to della polizia e dei fascisti nella se-

Si sviluppa intanto una larghissima protesta e solidarietà con i compagni colpiti, e in particolare con Guidi questi feriti e annunciamo che uno do Viale. Domani ne daremo diffusadi loro non gode affatto di buona mente notizia.

Comunicato del collegio di difesa degli imputati

TORINO, 1 febbraio

Il collegio di difesa degli imputati arrestati per i fatti svoltisi davanti alla sede del MSI sabato 27:

1) protesta per la diffusione ripetuta di notizie (ad esempio interrogatorio di un imputato), che, ovviamente, dovrebbero essere vincoeto Istruttorio e che forniscono alla opinione pubblica un'opinione dei fatti, con gravissime attribuzioni di comportamenti e responsabilità, per ora puro oggetto dell'indagine;

2) dati di fatto certi e non legati al segreto istruttorio sono invece: il ferimento di due persone ai glutei da colpi di arma da fuoco, e pertanto mentre porgevano le spalle ai feritori; l'interrogatorio di un minorenne alle due di notte senza che fossero avvisati di tale atto i suoi genitori che avevano diritto a nominargli un difensore di fiducia; la lesione riportata nell'ufficio politico della questura (è entrato senza segno ed ha tuttora una vistosa ecchimosi all'occhio) da uno degli arrestati: Andrea Gobetti.

TORINO - Lo sciopero del gruppo FIAT

Gli operai di Mirafiori portano piazza la loro forza

TORINO, 1 febbraio

Stamane c'è stata a Torino la più grande manifestazione operaia che si sia mai vista dall'inizio dei contratti. 15 mila operai e studenti si sono concentrati nei quartiere di Santa Rita. Altri cortei hanno riempito piazza Crispi in Barriera di Milano, Piazza Bengasi nella zona di Lingotto. Ad Orbassano è confluita la Fiat di Rivalta.

Per oggi I sindacati avevano indetto uno sciopero nazionale in tutte le fabbriche del gruppo Fiat contro I licenziamenti e le rappresaglie antioperaie. Soltanto leri la direzione di Mirafiori ha preannunciato altri due lidue compagni delle ausiliarie, Pino D'Andrea e Carmine Grazioso; e oggi gli operai della Fiat hanno risposto in massa, a partire dal cuore della classe operaia Italiana, da Mirafiori.

Se durante gli altri scioperi con manifestazione esterna che si sono fatti da settembre ad oggi a Torino la partecipazione della Mirafiori era stata piuttosto limitata, stamattina invece all operal hanno portato fuori in che hanno spazzato in queste settimane le linee e le officine.

Davanti alla porta 5 sono confluiti migliaia di compagni delle meccaniche come delle carrozzerie: in tutte le officine gruppi di operai sono rimasti dentro per far passare la voglia ai crumiri di rialzare la testa. Dalla palazzina è arrivato un gruppo di circa 300 impiegati. Gli operai hanno applaudito gridando « Operai impiegati uniti nella lotta ». Il corteo si è mosso verso le otto e mezza. La testa durissima e compatta raccoglieva tutte le avanguardie delle lotte in carrozze- Solex, ecc. ria. Gli operal in tuta camminavano in cordoni. I diversi spezzoni del corteo erano preceduti da file intere di operai che battevano ritmicamente su

Ogni pezzo del corteo aveva i suoi striscioni ed i suoi cartelli. « Gover- ore contro le pretese di piena utilizno Andreotti farai la fine di Tambroni », « I licenziati in fabbrica, salario garantito », « Liberiamo Guido Viale e i compagni arrestati ». Gli operai della Carello che chiudevano la manifestazione di Mirafiori, che alla fine raccoglieva quasi diecimila persone, avevano scritto sul loro striscione: « Nel '45 è nata una puttana, l'hanno chiamata Democrazia Cristiana ».

Lo slogan più gridato da tutti era · La Flat ha paura e paga la questura ». Durante tutto il percorso operai raccoglievano soldi per andare a Roma il 9 febbraio. Uno di loro si è lamentato: « In tutto corso Unione Sovietica i negozianti ci hanno dato a malapena 8.000 lire ».

In piazza Santa Rita subito dopo i compagni di Mirafiori è arrivato il corteo da Borgo San Paolo. La Lancia è venuta in massa dopo che ieri aveva deciso di ritornare alle otto ore di sciopero al giorno, contro la direzione che ha ribadito i cinque licenziamenti di rappresaglia. Dopo i numerosi tentativi del giorni passati finalmente Lancia e Mirafiori si sono ritrovate in piazza assieme. I sindacalisti avevano bloccato ogni volta i

massa la forza delle decine di cortei cortei delle carrozzerie che volevano dirigersi verso la fabbrica che è stata in questi ultimi tempi alla avanguardia nella lotta contro la repressione della Flat. La grande manifestazione di oggi è stata la risposta migliore a tutti quelli che cercano di porre un freno alla iniziativa autonoma e che con la proposta di articolare gli scioperi a Mirafiori fanno di tutto per dividere la forza degli operal.

> Anche stamane la Lancia è riuscita a raccogliere intorno a sé tutte le maggiori fabbriche di Borgo San Paolo: la Di Palo, la Materferro, la

> In piazza Santa Rita sono connuiti pure molti studenti (nelle scuole era dichiarato sciopero generale ma è riuscito in modo Inequale), la Bertone e un folto gruppo di operali della Pirelli, oggi in sciopero di otto zazione degli impianti da parte del padrone. Proprio gli operal della Pirelli commentavano, entusiasti della foltissima presenza dei compagni di Mirafiori: « E poi i sindacalisti ci vengono a dire che alla Fiat non succede mai niente ».

Al comizio ha preso la parola per primo un sindacalista della Fiat, Zavagnino, che ha detto sulla questione più urgente oggi per il movimento: « se non si risolve il problema dei licenziamenti è possibile che noi non firmeremo il contratto ». Bandlera, delegato della Lancia, arrestato a un picchetto e poi liberato sotto la spinta della lotta alla Lancia, ha ribadito più chiaramente subito dopo: « Il ritiro dei licenziamenti e di tutti i provvedimenti disciplinari deve essere posto come precisa pregiudiziale alla firma del contratto. La repressione nelle fabbriche va inquadrata nel disegno generale che portano avanti i padroni e il governo An-

Dopo la manifestazione gli operai delle diverse fabbriche sono ritornati a lavorare in corteo.

(Continua a pag. 4)

MILANO - L'INCHIESTA SULL'ASSASSINIO DEL COMPAGNO FRANCESCHI

Dieci avvisi di reato per i poliziotti che parteciparono alla sparatoria?

Ci sono voluti otto giorni per incriminare l'agente Gallo, che secondo l'ultima testimonianza sarebbe innocente - Si preparano avvisi di reato anche contro dei compagni?

vuto l'avviso di procedimento. Ci sono voluti ben otto giorni, da quando il questore Allitto Bonanno aveva denunciato Il poliziotto Gallo come l'assassino di Roberto Franceschi perché la magistratura si decidesse a procedere contro di lui. Nel frattempo, però, sono cambiate alcune cose: secondo l'ultima testimonianza resa lerl giornali borghesi Intania non dall'impiegato di banca Italo Di Sil-

Così l'agente Gianni Gallo ha rice- vio, infatti, il Gallo non avrebbe partecipato affatto alla sparatoria, mentre di sicuro almeno un agente in borghese avrebbe sparato con la pistola in direzione degli studenti.

> In base a questi elementi risulta sempre più chiaro il tentativo della questura di coprire le proprie responsabilità usando il Gallo come capro espiatorio. Comunque oggi pomeriggio il giudice Vaccari si è recato all'ospedale militare di Baggio per interrogare l'agente, per la prima volta dopo più di una settimana. Se si pensa che a Torino dieci compagni sono stati arrestati per tentato omicidio plurimo contro dei poliziotti che non hanno riportato la minima ferita, la calma con cui si procede a Milano, dove una persona è stata uccisa e nessun magistrato si è sognato di prendere alcun provvedimento per più di una settimana è perlomeno esemplare.

> sarebbero stati spediti altri avvisi di procedimento contro alcuni poliziatti presenti alla sparatoria della Bocconi: leri si parlava di quattro lettere contro sitrettanti funzionari, oggi sembra che esse siano una decina. Fra di essi ci sarebbero il vice-bri-

gadiere Agatino Puglisi (quello che secondo il questore aveva sparato in aria), i due vice-questori Cardile e Paolella ed altri funzionari in borghese. Ma non si sa niente di preciso.

leri si era sparsa la notizia che lo stesso questore avesse ricevuto un avviso di reato, ma poi è stata smentita. Sembra infatti improbabile che un questore possa venir messo sotto processo soltanto perché ha fornito una versione assolutamente falsa in un caso di assassinio. E infatti lo stesso questore Allitto Bonanno ha avuto leri un collogiuo col giudice Vaccari, dopo Il quale, guarda caso, è stata presa la decisione di incriminare l'agente Gianni Gallo, l'uomo destinato dalla polizia a pagare per

C'è infine una notizia molto grave che circola insistentemente a palazzo di giustizia. Sembra che tra gli avvisi di reato spediti dal giudice ve ne sia-Accanto a quello dell'agente Gallo, no anche alcuni contro dei compagni che quella sera si vennero a trovare sotto il fuoco della polizia. Tra di loro ci sarebbe anche il compagno Roberto Piacentini, l'operaio che era stato raggiutno da un proiettile alla schiena, e che soltanto l'altro ieri è stato dimesso dall'ospedale.

erse domani i funerali di Roberto igliaia di studenti e di operai parteciperanno

prevista per oggi alle 10 all'obi-

è stata ancora decisa la data blica, permettondo a migliaia di stuterali del compagno Roberto denti e di operai di accompagnare schi, ma l'ipotesi più probabi- la salma di Roberto per testimoniahe essi avranno luogo sabato re la loro volontà di lotta contro il a, una volta terminata l'autop- governo assassino. Il corteo funebre dovrebbe partire dall'università I familiari del compagno ucci- Bocconi, dove Roberto studiava e doalla polizia avrebbero consentito ve nove giorni fa è caduto sotto I svolgere I funerali in forma pub- colpi della polizia.

LA SOTTOSCRIZIONE PER IL GIORNALE

In questi giorni di duro attacco repressivo le difficoltà da superare e i bisogni cui far fronte sono molto più pesanti.

Tutti i compagni che si riconoscono in questo giornale devono sapere che in questo momento la sua sopravvivenza è legata ad un concreto appoggio di massa.

L'unico modo per superare le difficoltà e per garantire la regolare pubblicazione e diffusione del giornale è che tutti i compagni facciano della sottoscrizione di massa un momento centrale del loro intervento.

Torino: LA POLIZIA AL SERVIZIO MILANO - I PROLETARI IN LOTTA PER LA CASA OGGI IN CORTEO PER LA CASA OG DEL CITTADINO AGNELLI



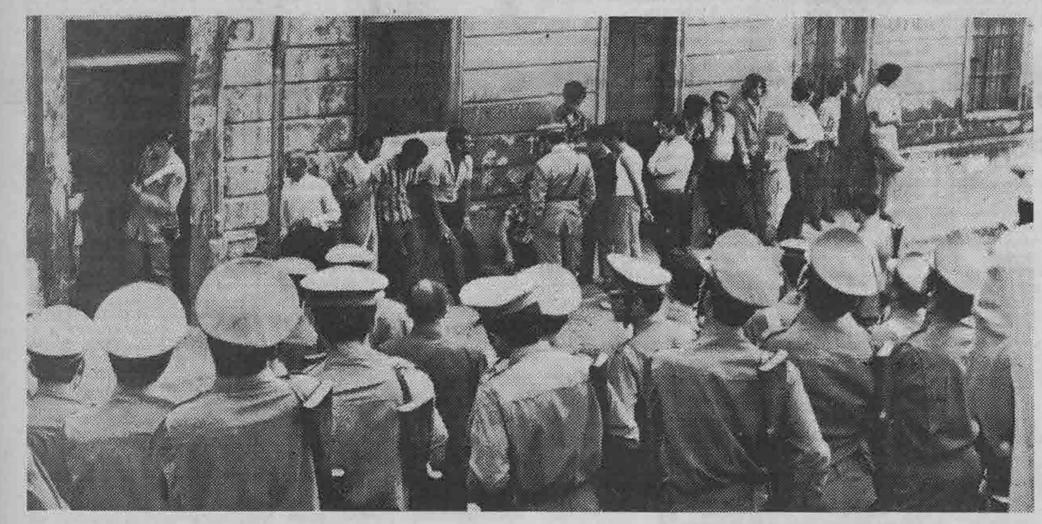
TORINO, 30 maggio 1971 - Il giorno dopo gli scontri del 29 maggio la polizia irrompe alle tre di notte nella sede di Lotta Continua con un mandato di perquisizione firmato all'ultimo momento. Gli scaffali vengono buttati per aria, gli armadi sfondati, gli archivi sventrati. Il ciclostile viene fatto fragorosamente rotolare giù per le scale, la macchina da scrivere rimane accartocciata a colpi di moschetto.



TORINO, 20 maggio 1971 - Durante le cariche poliziesche ad un corteo di operai e studenti contro i licenziamenti alla Fiat, l'agente del SID, Romano Migliorini, impugna un mitra, coperto dai carabinieri, per sparare contro i proletari.



Il procuratore generale della repubblica di Torino, Giovanni Colli.



TORINO, estate '71 - Un rastrellamento compiuto dai poliziotti in assetto di guerra a Porta Palazzo, un quartiere proletario di Torino.

CONTRO GLI OMICIDI DI POLIZIA, PER I COMPAGNI ARRESTATI A TORINO

al cinema San Marco di Mestre per assistere ad uno spettacolo di Dario Fò denunciano la chiara volontà di uccidere della polizia e sono coscienti che l'ennesima provocazione poliziesca che si cerca di imbastire contro la sinistra rivoluzionaria e la classe operaia prendendo spunto dai fatti di Torino e di Milano, non è che una delle manovre del governo parafascista di Andreotti per far passare il fermo di polizia e la repressione violenta delle lotte operaie e popolari. Denunciano inoltre la posizione provocatoria presa dalla direzione del PCI, che oltre a svolgere una chiara opera di delazione trasformando gli aggrediti in aggressori, spinge implicitamente verso la messa fuori legge delle organizzazioni rivoluzionarie. Si impegnano affinché la lotta contro il governo Andreotti, contro il fermo di polizia e lo stato dei padroni, continui a tutti i livelli e solidarizzando con i compagni arre-

ta scarcerazione ».

Questa mozione è stata approvata lunedì sera a Mestre da 1.500 com-

Una mozione analoga è stata approvata dall'assemblea generale degli studenti universitari, dal personale non insegnante e dai docenti della CGIL Scuola che si è riunita nella Facoltà d'Architettura di Venezia.

Contro le sparatorie poliziesche a Milano e a Torino, contro il fermo di polizia, c'è stato lunedì a Teramo lo sciopero generale degli studenti medi: un corteo di 3.000 compagni è sfilato per la città, raccogliendo la calorosa adesione dei proletari che fiancheggiavano Il suo percorso, leri mattina c'è stato lo sciopero degli studenti e un corteo di 800 compagni a

L'assemblea degli operai della Zanussi di Forlì ha approvato un comunicato che denuncia l'uso repressivo dei corpi speciali dello stato, polizia

della polizia.

Alla SPICA di Livorno il Consiglio di fabbrica ha proclamato un quarto d'ora di sciopero per l'assassinio del compagno Franceschi.

Ad Ancona i consigli di fabbrica delle ditte del Molo sud:

« Condannano l'assasinio del compagno Roberto Franceschi e il ferimento dell'operaio Piacentini, ambedue colpiti da proiettili sparati alle spalle da agenti di PS. Ripropongono il disarmo della polizia nelle manifestazioni popolari e di lavoratori che lottano democraticamente per conquistare più libertà nelle fabbriche e nel paese. Chiedono che vengano colpite le squadre fasciste che attentano ai lavoratori in lotta. I fatti accaduti sono l'immediata conseguenza derivata dal governo di destra la cui espressione più evidente è il tentativo di introdurre il fermo di polizia, vero attentato alla libertà dei lavoratori. Su questi fatti la classe ope-

«I compagni presenti lunedi sera stati a Torino ne chiedono l'immedia- e magistratura, e chiede il disarmo raia dovrà prendere coscienza e condannare partecipando attivamente alle lotte per battere un governo che ha già dimostrato la sua natura con il sostegno aperto al padronato e con la repressione al movimento operaio e popolare ».

Stamattina il consiglio di fabbrica della Olivetti Ico di Ivrea ha discusso una mozione contro il fermo di polizia proposta dagli studenti del liceo scientífico, in preparazione di una assemblea comune che si terrà venerdi prossimo alla Camera del Lavoro, per indire una grande manifestazione cittadina. La mozione esprime la solidarietà con gli antifascisti arrestati sabato sera a Torino in base ad una montatura poliziesca, condanna nel modo più fermo « I metodi sempre più brutali » usati dalla polizia contro gli operal e gli antifasciscti, facendo ormai un uso abituale delle armi, come dimostrato, oltre che dalla sparatoria di Torino, dall'uccisione del compagno Franceschi alla Bocconi di Milano.

AL COMUNE

MILANO, 1 febbraio

Da alcuni mesì è in atto a Milano e provincia, da parte dell'IACPM e delle grandi immobiliari (Ceschina, Castello, Nova, Rimoldi) una pesante manovra repressiva, incentrata su numerosissime pratiche di sfratto (L'IACP ha già sfrattato 15 occupanti abusivi con l'aiuto della polizia) e sull'accentuarsi degli aumenti dei canoni di locazione.

Questa nuova situazione, che trova sostegno nel governo Andreotti, si inserisce nel quadro politico generale che vede un'articolazione della repressione padronale, che va dal fermo di polizia all'uso sempre più spinto delle canaglie fasciste, all'aumento dei prezzi, alla ristrutturazione aziendale fonte di licenziamenti e cassa integrazione.

Questa manovra, inoltre, viene a collocarsi in una situazione abitativa estremamente pesante per i lavoratori milanesi, costretti a pagare affitti che incidono per il 30-40% sul salario e a vivere in case indecenti (80 mila famiglie vivono in case malsane, mentre esistono 30.000 alloggi sfitti e 40.000 domande in attesa all'IACP).

Se l'oblettivo principale del padroni oggi è quello di costringere i lavora-

tori ad una sconfitta sul piano dei n novi contrattuali e sul piano politi generale, è nostro compito costrui una strategia che sappia rispondesu più fronti all'attacco padronale, ha

Allo scopo di dare una risposta in mediata agli sfratti in corso e all di scopo di rafforzare gli organismi massa nei quartieri, l'Unione Inquili ha indetto per il periodo che va d 26 gennaio al 2 febbraio, una settimi Vie na di lotta che vedrà impegnati i iona voratori in numerose assemblee no oc quartieri, ma soprattutto nel picche ti antisfratto, il 30 gennaio in y Fra Galgario per impedire lo sfrat di un operaio dell'Alfa Romeo, il gio di no dopo (31) in via Romilli 20/4 p impedire che venga sfrattato un edile

La settimana di mobilitazione ni quartieri si concluderà il 2 febbra tut con una manifestazione che partendimba dal quartiere Garibaldi giungerà a Parivo lazzo Marino. Il corteo partirà piazza XXV Aprile alle ore 18 e concluderà a piazza Scala con

Hanno aderito: Comitato d'Agitazio pi ne di Crescenzago, Comitato di lore di Casoretto, Comitato di lotta Boy sa Giambellino-Cinisello, Collettivo quartiere di Porta Romana.

CORTEI OPERAI A ROM

Questa mattina c'è stato uno sciopero articolato delle fabbriche di Roma Sud-San Paolo-Magliana, dalle 9 a mezzogiorno.

Sotto un violento acquazzone alle 9 gli operal dell'O.M.I. hanno smesso il lavoro e sono usciti dalla fabbrica facendo un corteo in circa duecento fra operal e impiegati. La polizia già dalla mattina presidiava la zona con uno schieramento come non si era mai visto, e durante la manifestazione il commissario di zona ha continuamente provocato cercando di impedire lo svolgimento con la scusa dell'autorizzazione.

Al corteo si sono aggiunti gli ope-ral del consiglio di fabbrica della Rank Xerox e dell'IBM.

Gli slogans più urlati erano « no alla cassa integrazione, facciamo pagare la crisi al padrone », « Andreotti Agnelli ladri gemelli », Il corteo è poi giunto, attraversando tutto il quartiere, a piazza Enrico Fermi do- tari del quartiere.

ve erano ad aspettarlo gli operal de la Metal Sud, della Fiat Magliana, vie della Curtisa. Un comizio ha concle, lo so la manifestazione.

Un altro corteo molto duro di al del cune migliaia di metalmeccanici, h percorso sotto la pioggia scroscian note te le strade di Val Melaina e de Tufello. Erano gli operai dell'Autolutta vox, della Lancia, della Flat di Grotarossa, cui si sono aggiunte dello forti delegazioni dalle fabbriche del nari la Tiburtina e dalle fabbriche occubii L

Tutto il corteo gridava slogans con

tro il governo, contro il fermo di po

lizia, contro i fascisti, ma sopratul Agr to esprimeva una grossa carica IIIUS vista della manifestazione del 9. N Una prima vittoria, a Roma, I m

talmeccanici l'hanno riportata: la Flato si è stata costretta a riassumere Il compagno Cafà.

Durante tutto il corteo gli opera Nix hanno cercato di coinvolgere i prole-hist

ZIONE DELLA SCUOLA NUOVA **DEL TUFELLO**

ROMA, 1 febbraio

Sta continuando la lotta delle madri e dei ragazzini alla scuola elementare Cardinal Massala.

Dopo aver occupato martedi ed aver impedito alla polizia di sgomberare la scuola ieri dalle 13 alle 15 le madri hanno fatto picchetti molto duri, insieme ad altri proletari dei quartieri, alla scuola vecchia perché nessuno entrasse il pomeriggio.

In mattinata avevano di nuovo occupato la scuola serale, scavalcando l'opposizione del direttore e senza lasciarsi minimamente spaventare dai tentativi di sgombero della celere.

Anche i bambini partecipano attivamente e, dopo l'occupazione, hanno fatto il loro primo giornale murale e lo hanno attaccato sulla porte della scuola. Sopra c'è scritto:

« Stamattina tutte le mamme venute a parlare con il direttore. E' arrivata la celere e ci ha detto che oggi facevano entrare solo le 1. e le 2. ma noi abbiamo detto: dopo entrere- l'ITI Montani hanno fatto un comiti mo anche noi. Siamo entrati e le

mamme ci hanno fatto da maestre las Ormai abbiamo occupato la scuoli ecc nuova e i bambini non devono più amusi dare a scuola di pomeriggio. Siamo molto soddisfatti della nuova scuolor la. E' molto bella ».

FERMO - Cacciati i fascisti dal Tecnico

FERMO, 1 febbraio

Martedi i fascisti si sono presen ap tati davanti all'ITI Montani con volantini e manifesti provocatori. I com pagni hanno subito tolto ai fascisti manifesti e volantini, a questo punto la provocazione fascista è diventa ta aggressione.

Mercoledi i fascisti si sono ripo sentati in forze, ma gli studenti ha C no reagito circondandoli in massi e dando loro una sonora lezione. Questa mattina i compagni de

davanti alla loro scuola.

ROMA - Al liceo Plinio sospesi due compagni che hanno cacciato i fascisti

ROMA, 1 febbraio

Mercoledi, al Plinio Seniore, alle 8,30 un gruppo di fascisti interni ed esterni hanno cercato di diffondere pagni. Poco dopo Infatti, due del più volantini del Fronte Nazional-Rivoluzionario. I compagni della scuola pero glieli hanno fatto volare e li hanno messi in fuga. Uno del loro, Flavio Bucci (Viale Salento, 14), si è preso

una pietra in faccia.

Poiché i fascisti avevano la peggio è intervenuto il vice-preside Andreoz zi, minacciando sospensioni ai com combattivi sono stati sospesi.

Tra i fascisti sono stati riconoscio ti Massimo Rampello, detto a il mon co » e Del Signore (via Olindo Mali godi, 15) che frequetano il liceo.

TNAM - MENTRE CONTINUANO I COMBATTIMENTI

IGON AMMETTE AVER VIOLATO LA TREGUA

mbra imminente l'inizio della conferenza quadripartita - Intensi contatti diplomatici gli imperialisti

ha avuto oggi una conferma inntaria da parte degli stessi milidi Salgon. Un portavoce ha dirato oggi che i marines di Thieu o dovuto abbandonare la base di Viet, dieci chilometri a sud delna smilitarizzata. I marines aveoccupato la base due minuti pridell'entrata in vigore della cessadel fuoco. Questa ammissione ce lunga sulla buona fede del redi Saigon, sulle sue accuse al e ad Hanol e soprattutto sullo to con cui si prepara ad applicaaccordi di pace.

tutto Il Sud Vietnam continuano mbattimenti fra le truppe di Thieu rivoluzionari; oggi si è registrato e un lieve aumento. Intanto, i ibri della commissione internaale di controllo, stanchi di girarsi Ilici, hanno deciso di inviare tre taziono di delegati a ispezionare le inazioni messe a loro disposizione je, Danang e Pleiku. Le località o parte di sette centri regionali ti in base agli accordi di Parigi Il controllo del cessate il fuoco. la ancora bloccata la conferenza are quadripartita (Hanoi, FNL, Uniti, Salgon); secondo alcune una prima riunione sarebbe in ramma per domattina. A Saigon unto oggi il capo della delegaziovietcong, il compagno Tran Van lo stesso che guidò le forze rizionarie durante l'offensiva del

dripartita, Stati Uniti e fantocci Autolutta l'Indocina diventano frenetici ndo si tratta di concordare, tra i nuovi programmi controrivolunari nel settore. Il vicepresidente occarii USA, Spiro Agnew, è partito da gon e ha già toccato la capitale combogiana Phnom Penh e quella tai-di podese, Bangkok, In tutti e tre I cenratus Agnew ha ribadito l'intenzione deca la USA di continuare a sostenere i prni fantocci, e ha trattato in prai modi di questo impegno. Saa Fiero sarà a Vientiane, Laos, e tocchecompoi Singapore. In marzo o in apridovrebbe esserci poi un incontro pera Nixon e Thleu: lo ha dichiarato il prole listro degli esteri di Saigon, Tran Lam, rientrato oggi da Washing-Ha anche precisato di essere diisto a incontrarsi al più presto con ninistro degli esteri del FNL, comma Binh, per discutere la formane del « consiglio di riconciliazionazionale ». Iran Van Lam ha poi etuto che per la conferenza intertionale (che dovrebbe svolgersi enun mese dalla firma degli accor-Salgon è contraria a scegliere cosede Parigi: le manifestazioni anlieu che hanno accompagnato in ella città la firma dell'accordo hanestre lasciato il segno. Nessuna novità cuoli ece sulla sorte dei prigionieri rinù aniusi nella prigioni sudvietnamite. e che in occasione del Tet, il 3 scuo braio, verranno liberati un migliaio detenuti politici, com'è abitudine

i A Pechino è giunto oggi il minidegli esteri di Hanoi, Trinh, di rno da Parigi e dalla tappa fatta CO Mosca, Oggi II - Quotidiano del Po-- pubblica in prima pagina con ticolare rilievo una dichiarazione

sui prigionieri di guerra.

governo di Thieu. Silenzio assolu-

verità sulle violazioni della tre- per la pace in Cambogia. Sihanuk di Phnom Penh; aveva tuttavia corretaveva l'affermato in questi giorni che to il giudizio nettamente negativo dala condizione irrinunciabile per la pa- to sugli accordi di Parigi per il Vietce è la caduta del governo fantoccio nam.



Irlanda: 6 ragazzi e un operaio uccisi nelle ultime 36 ore

BELFAST, 1 febbraio

repressione hanno ucciso sei giovani e un operaio, e ferito gravemente altri 9 operal. Sei ragazzi tra i 14 e i 16 anni e un operaio in 36 ore. Specialisti di questo tipo di assassinio a tradimento sono i killers del SAS (Special Air Services). I sei ragazzi sono stati uccisi - e

alcuni seviziati - o direttamente da effettivi del SAS o da fascisti dell'UDA istruiti dal primi. I loro cadaveri sono stati trovati, con il cranio fracassato dalle pallottole nei fossi di Andersontown e in altri quartieri cattolici dove sono stati buttati da auto

L'operalo invece è stato ucciso stamane da due bombe a mano lanciate su un auto che trasportava al lavoro un gruppo di operal cattolici. Per I fascisti dell'UDA, il fine di questi assassini in serie è di terrorizzare una appoggio alla politica di Sihanuk popolazione oppressa, ma che non si

è lasciata piegare né dalla strage né Nelle ultime 36 ore le forze della dalle leggi razziste, né da una repressione mirante al genocidio strisciante

Ma al terrore che si vorrebbe provocare, con l'assassinio di un ragazzo di 14 anni, risponde la rabbia, la volontà di vendetta nel compianto della madre che ha dichiarato: « Voglio che l'immagine del mio bambino, malato, impaurito e poi morto, resti con i suoi assassini per tutta la vita, e sono sicura che i nostri ragazzi (l'IRA) ci penseranno a fare che sia così ».

La stampa inglese, dopo aver presentato l'UDA come la naturale reazione protestante contro i « terroristi » dell'IRA, accusa ora a chiare lettere questa organizzazione di essere responsabile dei 140 omicidi, commessi negli ultimi cinque mesi.

Un grosso colpo pubblicitario in questa direzione è la confessione di un ex comandante dell'UDA di Belfast; Fugel, comparsa sulla prima pagina del Sunday Times, secondo cui l'UDA avrebbe imboccato una cattiva strada e starebbe « tradendo Il proletariato protestante con la sua pratica criminale e con gli stretti legami coi fascisti dell'UVF », altra formazione paramilitare protestante, Illegale. L'uscita di Fugel, Inglese infiltrato dal servizio segreto, serve a sputtanare l'UDA nel momento in cui ha assolto alla sua funzione e Londra se ne deve sbarazzare.

Alle rivelazioni di Fugel e agli assassini in serie seguirà una svolta repressiva contro gli estremisti protestanti, e quindi il patto di riunificazione con la borghesia cattolica, riunificazione che verrà aperta con il prossimo libro bianco del governo sul

Ma i calcoli minacciano di non tornare. E' vero che le divisioni tra i proPALERMO - TRA GULLOTTI E GIOIA

Lotta all'ultimo uomo per la regione siciliana

gione siciliana continua sempre più aspra. E' di questi giorni la sostituzione del commissario straordinario dell'ente siciliano per la promozione industriale, Li Calzi, della corrente di Fasino, con un burocrate fanfaniano. Orlandi. Questo « cambio della guardia . è l'atto finale della lotta all'ultimo uomo che Giola e i suoi uomini hanno ingaggiato da mesi contro l'ex presidente della regione Fasino, della corrente di Gullotti, i cui uomini nei centri di potere regionale sono stati uno dopo l'altro eliminati per far posto a fedelissimi esecutori della volontà di Giola.

Fasino negli ultimi tempi minacciava di allearsi con Lima mettendo così in serio pericolo le maggioranze che Gioia ha nel comitato provinciale DC. nella provincia e nel consiglio comunale di Palermo. La presa dell'ESPI,

La lotta per i posti di potere alla re- pubblicani dell'onorevole Gunnella, equivale alla conquista di quattro assessorati regionali messi assieme, e alla possibilità del maneggio di decine di miliardi per l'acquisto di uomini e mezzi elettorali. Basti pensare che i finanziamenti ottenuti dall'ESPI nel 1970 sono stati 172 miliardi, mentre il deficit complessivo di circa 20 miliardi. Inoltre l'ente dispone di 30 miliardi e mezzo destinati ad attività future da progettare ed intanto depositati al Banco di Sicilia o alla Cassa di Risparmio. La presa dell'ESPI da parte di Gioia e compari avviene nel vivo di una polemica accesissima che vede in questi giorni da una parte i fanfagiolani e i repubblicani, e dalla altra parte il PCI. Nel 1968, dopo il terremoto della valle del Belice. l'ESPI decise di localizzare nel Belice tre impianti industriali: un cementificio, una fabbrica di tondini di ferro. organizzata dai fanfaniani con i re- una fornace per mattoni. Caduta per

tenuti gli hanno fatto, offrendogli si-

denti formavano un corteo che si

concludeva con l'intervento applau-

ditissimo di uno dei compagni arre-

stati. Alle ore 17,30 una manifestazio-

ne indetta dal comitato antifascista

(Lotta Continua, Manifesto, P.C.[m-

I]I., PCI e PSI) ha visto oltre 3000

compagni sfilare per la città.

La mattina del 31, circa 1500 stu-

garette, arance etc...

commissione di esperti esamino i progetti presentati per la fabbrica dei tondini e per il cementificio. Per il cementificio le proposte erano due: una dell'IRI e una di una fabbrica tedesca, la Humbold; per la fabbrica di tondini, una proposta dell'IRI e una della Somering. La commissione, allora in mano ai fasiniani, decise di dare entrambi gli impianti all'IRI. Ma a questo punto esplodono i sostenitori dell'impianto tedesco, tra cui in prima fila lo on. Lombardo, DC. Le pressioni sono così forti che il socialista Capria ordina al commissario dell'ESPI di bloccare tutto: è troppo tardi, però, perché I termini sono scaduti. Non potendo fare altro, l'ordine di Gioia e di Gunnella è di licenziare Li Calzi e metterci uno più fidato. L'ordine viene eseguito dal presidente della regione Glummarre, che viene apertamente appoggiato dai fascisti, tra cui noto picchiatore catanese Paolone Il Giornale di Sicilia con in testa il suo direttore, Roberto Ciuni, ha preso posizione in favore del governo regionale e di Gioia-Gunnella, mentre il PCI ha difeso la decisione di dare l'attribuzione degli impianti al capi-tale di stato, chiedendo un dibattito assembleare che si preannuncia molto caldo soprattutto perché l'onorevole Michelangelo Russo, del PCI, ha dichiarato, senza fare nomi, che nel dibattito si vedrà « quale segretario regionale del quadripartito sia personalmente Interessato perché l'implanto del tondino di ferro non si faccia ». Ci sono affari molto grossi dietro questa violenta polemica che ha portato II direttore del « Giornale di Sicilla », giornale padronale palermitano, a scrivere che « gli argomenti dell'on. Russo sono argomenti da procura della repubblica ». Ci sono affari molto grossi, e lo zampino del cementiere Pesenti, che non vorrebbe veder nascere altri cementifici e altri con-

COSENZA - Tre giorni di lotta dopo la provocazione poliziesca

L'aggressione fascista del 29 non tato la grande accoglienza che i destata la solita bravata della teppaglia nera, ma una trappola preparata con cura dalla polizia. Dopo le lotte del 12 dicembre e del 12 gennaio e la mobilitazione per il Vietnam, che hanno visto scendere in piazza migliala di proletari e studenti, la sinistra rivoluzionaria è diventata a Cosenza un grosso punto di riferimento. Non a caso nell'ultimo periodo il giornale fascista La Gazzetta del Sud ha attaccato violentemente la sinistra rivoluzionaria e in particolare Lotta Continua. Tre poliziotti giovani e an-

cora poco conosciuti si infiltrarono in un corteo dell'INAPLI gridando e lotta dura senza paura e. Altri poliziotti minacciarono ripetutamente compagni che alla prima occasione avrebbero usato le armi. Denunce per reati inesistenti giungevano ai compagni, due avvocati fascisti si recavano dal questore per denunciare il clima di tensione che i gruppi creavano in città. Poi, la provocazione fascista e l'arresto di 5 compagni. La mobilitazione degli studenti è stata immediata: il giorno seguente un migliaio di studenti percorrevano le strade della città gridando « compaqui carcerati sarete liberati ». Hanno poi raccontato i compagni arrestati che i detenuti hanno risposto dal carcere cantando bandiera rossa.

Quando i 5 arrestati sono stati rilasciati, alla sezione del PSI Paolo Cappello si è tenuta una conferenza stampa del collegio di difesa, dove essi hanno denunciato il brutale trattamento della polizia e hanno raccon-

FIORENZUOLA (Piacenza)

Oggi venerdi 2, al salone San Francesco assemblea popolare su: lotta per i contratti, il fermo di polizia, lotta contro il governo Andreotti. L'assemblea è Indetta dal Collettivo di controinformazione, PDUP, Comitato degli studenti.

SARDEGNA

Il coordinamento regionale convocato a Nuoro per domenica 4 è rinviato a domenica 11. A tutte le sedi sarà fatto pervenire il verbale del precedente coordinamento e l'ordine del giorno dell'11.

E' confermata invece per domenica 4 alle ore 10 nella sede di Lotta Continua di Nuoro via XX Settembre la riunione dei responsabili del finanziamento e dei circoli Ottobre delle sedi di Sassari, Cagliari, Nuoro, Gavol e Siniscola.

MILANO

Sabato 3 febbraio, alle pre 16, in plazza Tirana (quartiere Giamebllino) manifestazione popolare contro il fermo di polizia, contro Il governo, e contro gli omicidi polizieschi. Alla manifestazione, indetta da un comitato promotore hanno aderito per ora Lotta Continua, Il P.C. (m-i)1. e l'O.C.D.I.

CAGLIARI - Rinviato a giudizio il soldato Ignazio Saba

Per un omicidio nato dal clima di terrorismo creato nella caserma dagli ufficiali

Nell'aprile dell'anno scorso a Ca- di Capo Teulada, che commentava codiari. Il soldato Ignazio Saba uccise a colpi di fuelle un giovane che passava davanti alla caserma e ferì quattro suoi amici che con lui « festeggiavano » la partenza di uno di loro per il servizio militare e che, passando davanti alla caserma, si erano messi a fare un po' di casino. Ora il Saba è stato rinviato a giudizio per il reato di violata consegna (nell'uso delle armi). Contro di lui sta conducendo un'inchiesta anche la magistratura ordinaria per Il reato di «omicidio colposo in eccesso di uso legittimo di armi». Così ancora una volta sarà un soldato a pagare: perché nessuno si ricorderà che il Saba pochi minuti prima era stato duramente richiamato e minacciato di punizione dall'ufficiale di picchetto per non essere intervenuto quando quegli stessi giovani erano passati una prima volta davanti alla caserma; nessuno ricorderà il fascismo degli ufficiali che incitano i soldati a pestare I * capelloni ».

Per esempio l'uscita del capitano Barbafiera, del battaglione corazzato

si l'accaduto di fronte ad un grup po di congedanti:e non credano congedanti di farsi crescere i capelli e di contestare l'esercito, noi siamo fatti così, chi ci rompe i coglioni lo facciamo fuori com'è successo stanotte a Cagliari ».

Nessuno Infine ricorderà Il clima di terrorismo e di intimidazione che regnava da tempo in quella caserma, come in molte altre. Le provocazioni fasciste alle caserme (bombe nel Friuli, In Plemonte ecc.) venivano usate per accreditare le voci che già gli ufficiali mettevano in giro sul fatto che « rossi » volevano assaltare le caserme per rubare le armi, che i «rossi» ce l'avevano con i soldati ecc. Questo si traduceva anche in intensificazione delle guardie, dei picchetti, delle ronde: tutto per fare fronte a questi « assalti ».

L'episodio di Cagliari trova la sua origine in questo clima creato appositamente dagli ufficiali, quelli che ancor oggi continuano a mandare in giro circolari con lo stesso contenuto provocatorio.

MILANO - Arrestato un compagno durante un picchetto a un supermarket

Il compagno studente di 21 anni, Ignazio Di Giorgio è stato arrestato martedì pomeriggio durante un picchetto davanti al supermercato di viale Regina Giovanna. Le commesse del supermercato, che appartiene alla catena dell'« S lunga », erano scese in sciopero contro l'arbitrario Ilcenziamento di due operai avvenuto la settimana prima. L'accusa che la direzione aveva loro rivolto era incredibile; essi infatti secondo Il padrone, avevano mancato di rispetto all'azienda andando a svolgere un altro lavoro (spalare la neve) in un giorno di riposo compensativo. La motivazione, assolutamente grottesca (in Italia ci sono migliaia e migliala di operal costretti alla pratica del doppio lavoro per le condizioni di sottosalario in cui si trovano) nascondeva la volontà del padrone di sbarazzarsi di due compagni combattivi. Era stato anche grazie a loro che il supermarket di viale Regina Giovanna era riuscito a chiudere battenti (a differenza di molti altri) in occasione degli scioperi generali. Così al picchetto organizzato dalle commesse è Intervenuta la polizia che, a colpi di manganello, ha liberato l'accesso del negozio, arrestando lo studente con le solite imputazioni di violenza e resistenza. Lo studente arrestato è un compagno del pensionato universitario di via Bassini, dove nelle ultime settimane ci sono state dure lotte contro l'aumento della retta disposto dal commissario dell'opera universitaria Carlo Car-II. Per questa lotta già due studenti sono stati arrestati, mentre contro altri 56 sono state presentate denun-

poliziotti di New York: ogliamo più armi

perché sostengono di essere inisi nei confronti dei « terroristi ». aperta polemica con il capo della zia - che non intende modifica-Il regolamento dato che 5.000 uo-

Direttore responsabile: Fulvio Grimaldi - Tipo-Lito ART-PRESS. Registrazione del tribunale di Roma n. 14442 del 13-3-1972. Abbonamenti: 6:000

semestrale L 12,000 annuale Estero: semestrale L 7.500 annuale L. 15.000

da versare sul conto corren-te postale n. 1/63112 intestato a LOTTA CONTINUA, Via Dandolo, 10 - 00153 Roma.

no essere dotati di mezzi anti- bana » dispongono già di armi e mezrriglia ed essere autorizzati a por- zi speciali. Il presidente del sindadietro armi fuori ordinanza ri- cato del poliziotti McKiernan ha consamente vietate dal regolamen- vocato una conferenza stampa per chiedere pubblicamente l'abolizione di « norme restrittive che fanno il gioco dei terroristi a tutto danno degli agenti ogni giorno di più esposti alla morte ». Secondo McKiernan poliziotti sarebbero battuti in partenza quando si pensi che hanno a che fare con « fanatici armati di tutto punto, dai mitra a fuoco rapido alle pistole automatiche, dalle carabine semiautomatiche alle pistole mitragliatrici ..

Altri poliziotti presenti alla conferenza stampa hanno ammesso apertamente, dopo aver chiesto di restare anonimi, che un numero crescente di loro si reca in servizio con armi fuori ordinanza vietate dal rego-

32.000 poliziotti di New York vo- mini addestrati nell'«antiguerriglia urfuturo dell'Ulster.

letari protestanti e cattolici si sono accentuate, è vero che l'UDA ha assolto al compito di servire da pretesto per la scalata del terrorismo antipopolare e per la decimazione dell'IRA. Ma ci sono segni che l'esasperazione della popolazione protestante si comincia a rivoltare contro i responsabili autentici delle sue condizioni: e incredibilmente l'IRA continua ad agire e ad esistere, ed è questa già una permanente sconfitta per le forze della repressione.

ESPLODE LA LOTTA DURA NELLE FABBRICHE DI TRENTO

TRENTO, 1 febbraio

Sabato 20 dall'assemblea generale dei consigli di fabbrica aperta a tutti i militanti politici e a tutti gli operai, l'esigenza di radicalizzare la lotta viene espressa da tutti i presenti. Nel pomeriggio la manifestazione indetta da Lotta Continua con l'adesione del FLM del PCI, del PSI, PDUP vede una forte partecipazione operaia da tutte le fabbriche. Nel comizio finale un compagno operaio della Michelin sintetizza e interpreta la rabbia di tutti dicendo tra l'altro: « il fascismo è oggi come una testa a tre facce: una è la solita del fascismo nero di Almirante, l'altra è il programma di restaurazione padronale nelle fabbriche, la terza è quella di Andreotti del fermo di polizia, del fascismo per decreto legge. Compagni questa testa è giunto il momento di tagliarla ».

Questi ultimi giorni hanno segnato nelle fabbriche livelli di combattività mai raggiunti. Sono le piccole fabbri-

che della zona sud (OMT in testa) che decidono per esempio un coordinamento permanente per far coincidere le ore articolate di sciopero con gli operal delle officine Lenzi, Beltrame, della « Volkswagen, per ritrovarsi in assemblee comuni dentro l'OMT. Qui viene votata all'unanimità una mozione, poi presentata in tutte le fabbriche, in cui si rifiuta categoricamente ogni ipotesi di limitazione o razionalizzazione della contrattazione aziendale, delle festività, dell'assenteismo, degli stessi obiettivi del contratto. Giovedì 25 ai cancelli della Grundig di Rovereto ci sono più di 200 operai da tutte le fabbriche. Capi e crumiri non si fanno nemmeno vedere, così nasce un corteo che dopo aver girato tutta la fabbrica in lungo e in largo, visita le altre fabbriche della zona spazzando via i pochi crumiri che c'erano. Il giorno seguente sono gli stessi operai della Grundig a prendere l'iniziativa, e per cinque ore la fabbrica è attraversata da cortei interni estremamente combattivi. Venerdì una manifestazione indetta dal FLM nella zona nord di Trento a Gardolo, Il quartiere dormitorio delle fabbriche della zona di Trento, viene interrotta dalla notizia che alcuni operai stanno lavorando dentro l'Ignis.

Si forma subito un corteo con gli operal delle altre fabbriche, di studenti e proletari, che entra in fabbrica, blocca e processa al momento I crumiri. Nella stessa mattinata si svolge a Trento la manifestazione studentesca, contro l'assassinio del compagno Franceschi, con la partecipazione pressoché totale degli stu-

Intanto proseguono con efficacia gli scioperi a scacchiera alla IGNIS, a cui si affiancano scioperi improvvisi alla Laverda, Clevite, Cogler, con picchetti duri contro impiegati crula volontà di lotta crescono in modo ordine.

organizzato contagiando tutte le fabbriche, anche le piccolissime. Fin dalle prime ore del mattino alla IGNIS e alla Clevite si organizzano picchetti duri contro gli impiegati. All'OMT la assemblea generale delle fabbriche sud decide di intervenire immediatamente in una fabbrica vicina dove una politica padronale fatta di ricatti e di divisioni col fuori busta non trova oppositori in nessuna forza politica e sindacale. Si dice con la solita faciloneria che sia una fabbrica di crumiri. Invece all'arrivo degli operai delle altre fabbriche quasi tutti si uniscono al corteo, che fa giustizia di una squadraccia di crumiri incalliti che pretende di difendere il proprio crumiraggio con spranghe di ferro. Due camions di baschi neri giunti subito sul posto fanno dietro front e si dirigono ai cancelli della Michelin, dove è in corso un picchettaggio duro contro gli impiegati aizzati dal solito capo fascista, ex ufficiale di marina, Roner.

I baschi neri tentano di avanzare premendo coi calci dei fucili. Sopraggiungono alle loro spalle altri operai miri e capi. Lunedì 29 la tensione e e così circondati si ritirano in buon

SCIOPERA 24 ORE LA PIRELLI DI SETTIMO

SETTIMO TORINESE, 1 febbraio

Ventiquattr'ore di sciopero duro e compatto sono la risposta degli operai della Pirelli di Settimo al tentativo di far passare un aumento del cottimo. Stamattina si sono formati prestissimo grossi picchetti davanti ai cancelli: centinaia di compagni hanno aspettato i dirigenti e qualche isolato impiegato crumiro. L'ingegnere Pacifici ha cercato di investire il picchetto, ma nel tentativo la sua auto è rimasta seriamente danneggiata.

Dopo i picchetti un gruppo di operal è andato a Torino, portando alla manifestazione dei metalmeccanici uno striscione: « No al fermo di polizia, no al governo Andreotti »; è stata una iniziativa delle avanguardie della Pirelli, perché il sindacato non ha dato nessuna indicazione per collegare la Pirelli alle altre categorie in lotta, come il gruppo Fiat, e alle altre fabbriche chimiche, come la Michelin, che proprio oggi ha fatto una manife-

stazione con corteo, e la CEAT di Settimo, che continua gli scioperi.

Gli operai della Pirelli sono ora in attesa della risposta del direttore Penna. Se l'azienda non si rimangia l'aumento del cottimo (da 110 a 120) sono tutti decisi a continuare nella lotta dura. In ogni caso, per domani la parola d'ordine è di non oltrepassare mai la quota 100.

SOSPESI 350 OPERAL **DELLA « TERNI** SIDERURGICA »

Alle acciaierie di Terni sono stati sospesi per 2 giorni 350 operai del reparto forni Martin, con il pretesto provocatorio che lo sciopero degli operai chimici del settore pubblico ha impedito Il rifornimento dell'ossigeno necessario per alimentare i forni.

COLOGNO MONZESE (Milano)

GLI OPERAI IN CORTEO **ALLA CASERMA DOVE ERA STATO** PICCHIATO UN OPERAIO

MILANO, 1 febbraio

Il gravissimo episodio avvenuto martedì pomeriggio a Cologno Monzese, dove un operaio metalmeccanico è stato preso a botte nella caserma dei carabinieri, ha provocato una generale reazione fra tutti gli De Caria, che lavora alla « Negri e Bossi », era stato convocato in caserma insieme ad altri due compagni, per un episodio avvenuto ai picchetti nella mattina. Dopo essersi rinchiuso in camera di sicurezza e pestato a sangue.

Cologno, in tutto 300-400, sono usci- comunicato sull'episodio di cui è stati dalle fabbriche ed hanno formato to vittima il loro compagno.

un corteo diretto alla caserma del carabinieri. Per la prima volta a Cologno sono risuonati gli slogans contro il governo, contro il fermo di polizia. Alla caserma Il maresciallo, spaventatissimo, si è guardato bene dall'uscire fuori ma ha parlato con gli operal di Milano. L'operaio, Vittorio operal dallo spioncino dicendo che lui non ne sapeva assolutamente niente. Tornando indietro, gli operal sono arrivati al municipio ed hanno invaso la sala del consiglio comunale, che il giorno prima si era ripresentato spontaneamente era stato fiutato di approvare un ordine del giorno di condanna dei carabinieri. Il CdF della « Negri e Bossi » ha leri gli operai metalmeccanici di messo in circolazione un durissimo

Milano - 3.000 OPERAI IN SCIOPERO A SESTO S. GIOVANNI

Forte partecipazione della Breda Siderurgica

per la vertenza contrattuale dei metalmeccanici, 3.000 operai hanno scioperato oggi a Sesto San Glovanni, sfilando in corteo per le vie della città e raggiungendo alla fine il campo sporti-

ALLA NECCHI DI PAVIA IMPORTANTE VITTORIA OPERAIA

Dopo mesi di lotta la classe operaia Necchi non era ancora riuscita a costruire grossi momenti di unità dentro e fuori la fabbrica, nonostante i cortei interni alla palazzina e in occasione degli sicoperi generali; la settimana scorsa invece, un corteo duro e combattivo di circa 2.000 operai ha imposto alla direzione di rimangiarsi una grave manovra antisciopero, che avrebbe lasciato a casa tutta la fonderia se la manutenzione non avesse riparato le macchine nei giorni festivi. La durezza e la decisione operaia che già si era espressa in assemblea cacciando a pedate il dirigente Resegotti, ha ottenuto una importante vittoria proprio sul terreno scelto da tutti i padroni per piegare gli operal: le ore di scivolamento. Sulla spinta e sulla forza di questo successo, ieri un corteo di 200 operai è uscito dalla fabbrica per andare a buttar fuori i crumiri in una serie di piccole fabbriche come la Ghisolfi, la Fiat e la Romeo, imponendo nuovamente il clima del '69.

PESARO

Oggi venerdi 2 febbraio, alle ore 21,15, al Teatro Sperimentale Il Circolo Ottobre presenta i films « Spezziamo la catena » e . Totem ..

La sede del Circolo Ottobre in via Perticari 20 è aperta martedì e sabato dalle 18 alle 20.

Per la difesa del posto di lavoro, vo. Alla manifestazione hanno partecipato gli operai della Pirelli, della Ercole Marelli, della Breda Siderurgica, de!la Breda Termomeccanica e di altre fabbriche della zona. Particolarmente combattivi gli operai della Breda, dopo una settimana che li ha visti alla testa di numerose iniziative: venerdi scorso, dopo lo sciopero di un'ora per l'assassinio del compagno Franceschi, avevano prolungato lo sciopero per rispondere all'iniziativa della direzione di Inviare quattro lettere di provvedimento disciplinare contro gli operai; ne era seguito un lungo corteo interno che aveva dato una dura lezione ai dirigenti e ai crumiri. Sempre venerdi, su iniziativa autonoma, 800 operal avevano lasciato le officine e, dopo aver bloccato i cancelli della fabbrica, avevano effettuato un blocco in viale Sarca. Martedi, nuova forma di protesta degli operai della Breda siderurgica: contro la decisione della direzione di lasciare a casa pagati gli implegati durante le ore di sciopero, una cinquantina di impiegati, a sostegno della lotta operaia, avevano formato un

FERRARA

lo degli operai.

OPERAI E STUDENTI IN CORTEO

corteo interno che si era unito a quel-

FERRARA, 1 febbraio

Oggi 1 febbraio gli operai metalmeccanici, gli elettrici e i ferrotranvieri della provincia di Ferrara hanno indetto uno sciopero con corteo. Lotta Continua l'ha Indetto tra gli studenti dell'IPSIA, magistrali, istituto d'arte, e ha partecipato con essi al corteo operaio.

Nonostante la fitta pioggia un corteo di circa 600 operai e studenti ha percorso le strade della città gridando slogans contro Il fermo di polizia, contro l'assassinio del compagno Franceschi, contro il governo Andreotti.

4.000 METALMECCANICI DI BRESCIA A FIANCO **DEGLI OPERAI DELL'OM-FIAT**

BRESCIA, 1 febbraio

La giornata di lotta del gruppo Fiat ha avuto a Brescia un andamento particolarmente duro e combattivo per la situazione di ripresa della lotta ope-Proprio gli operai dell'OM-Fiat si sono trovati In questi giorni al centro con a fianco gli operal delle altre grandi fabbriche metalmeccaniche bresciane, la Sant'Eustacchio e l'ATB. Quattromila operai, a cui si erano tro questa manovra repressiva.

aggiunti gli studenti del professionale « Moretto », sono sfilati per le vie della città in un clima molto teso. Lunedì per tutta la giornata gli operal di tutte le fabbriche avevano contriraia in cui si è venuta a collocare. buito ad organizzare un durissimo picchetto ai cancelli dell'OM, ed in seguito a questo episodio l'a associadella lotta operaia e delle intimidazio- zione industriali bresciani » aveva ni padronali, ed oggi hanno risposto, esplicitamente invitato la polizia a intervenire per rompere i picchetti degli operai. La manifestazione di oggi ha costituito una risposta anche con-

GENOVA - La polizia spara contro tre compagni che attaccano manifesti

GENOVA, 1 febbraio

Mentre 3 compagni stavano attaccando manifesti nel centro città, una pantera della polizia li ha visti e si è avvicinata, ne sono scesi gli agenti. Armi alla mano, i poliziotti hanno esploso 5 o 6 colpi nel buio. Un compagno che si era allontanato correndo si è trovato di fronte alla pistola spianata di un guardiano notturno. Continuano intanto le cosidette indagini sull'incendio di Balbi. Numerosi compagni che avevano partecipato alla lotta nell'università sono stati chiamati in questura, sono state anche effettuate perquisizioni domiciliari che non hanno avuto alcun esito. Stamattina un corteo di studenti, circa 500, si è mosso da piazza Verdi e si è diretto verso palazzo Balbi; il corteo, convocato da un'assemblea interfacoltà, Intendeva chiedere la cacciata della polizia che sull'onda delle fiamme si è insediata in via Balbi. La manifestazione si è conclusa dentro la università, nel rettorato.

Manifestazione operaia a Pinerolo

TORINO, 1 febbraio

A Pinerolo, in provincia di Torino, si è svolta con la massiccia partecipazione degli operai una manifestazione delle maggiori fabbriche della zona. Sono scese in piazza l'Indesit, la RIV, la Beloit. Il corteo con in testa i compagni della Beloit, i più colpiti dalla repressione padronale e poliziesca in queste settimane, ha raccolto più di 3 mila persone. Al comizio, dove ha parlato Pugno, segretario della C.d.L. di Torino, un fascista che era venuto provocare, tale Fulvio Bordino, è stato Isolato e assediato in un negozio, con i carabinieri venuti di corsa a proteggerlo e i sindacalisti che facevano di tutto per frenare la rabbia degli operal.

PER L'ELIMINAZIONE DEI CRIMINALI FASCISTI, PER PROCESSO VALPREDA SUBITO, PER LA LIBERTA' DI TIL TI I COMPAGNI ARRESTATI, CONTRO IL GOVERNO AL DREOTTI E IL FERMO DI POLIZIA

Sabato manifestazione Catanzaro

Hanno dato la loro adesione: PC(m.l.)I; PDUP; anarchie Partito radicale italiano; Gruppo 80, Cosenza; Astrolab Calabrese, Cosenza; collettivo Giuseppe Malacaria, C

Indetta da Lotta Continua e dal Fronte popolare comunista e rivoluzionario, sabato 3 febbraio alle ore 18 a Catanzaro ci sarà una manifestazione con corteo in occasione del Il anniversario della morte dell'operaio Giuseppe Malacaria.

La manifestazione di sabato testimonia la volontà delle organizzazioni rivoluzionarie della Calabria di portare avanti la lotta al fascismo e al governo in modo militante. L'assassinio di Malacaria per mano dei fascisti è parte di tutto il disegno provocatorio che i fascisti con la copertura dello stato hanno portato avanti dalla strage di Milano in pol. Anche in occasione dell'omicidio del compagno Malacaria, gli assassini fa-scisti hanno goduto della più aperta complicità della polizia e della magistratura. A due anni di distanza gli assassini sono sempre liberi. A due anni di distanza la stessa mano omicida colpisce in tutta Italia e colpisce anche in Calabria. A Catanzaro i fascisti coperti e protetti dalla polizia assaltano la sede del PDUP mentre è in corso una riunione. A Cosenza gli squadristi, le provocazioni dei quali sono sempre state duramente respinte, assalgono con catene e spranghe di ferro i compagni insieme alla polizia. Uno di questi compagni viene inseguito da un poliziotto pistola alla mano. Cinque compagni vengono fermati. A Reggio Calabria nove bombe fasciste scoppiano contemporaneamente la notte del 29. Tre ore dopo la polizia perquisisce le case di alcuni compagni. A Fabrizia una bomba incendiaria viene lanciata su un campo di soccorso agli alluvionati. La collusione così aperta tra polizia e fascisti tende a colpire la volontà di emancipazione del proletariato calabrese e ad isolare e reprimere le sue avanguardie. E' d'altra parte quello che si verifica in tutta Italia con il ripetuto uso delle armi da fuoco da parte della polizia che hanno causato la morte del compagno Franceschi e il ferimento di decine di compagni. A Torino, a Milano e ancora a Torino, dove è stata imbastita l'ultima grave montatura ai danni dei militanti rivoluzionari la polizia ha sparato con fredda determina-

Questa situazione trova la risposta sempre più decisa del proletariato calabrese alle scelte reazionarie del padronato italiano e del governo Andreotti. L'aumento della disoccupazione e dei prezzi l'aumento della miseria e della repressione, sono la consequenza della crisi economica che Il governo intende scaricare sulle spalle del proletariato. Queste condizioni di miseria si sono ancora di più aggravate a causa della alluvione che ha distrutto case, raccolti, che ha eliminato ogni possibilità di sopravvivenza per de ne di proletari. Ancora una volta me già per l'addizionale pro-Calab i finanziamenti dello stato, assoli mente insufficienti, andranno ad grassare capitalisti agrari e spec tori. Di fronte a questa situazio condanniamo l'atteggiamento organizzazioni tradizionali del m mento operaio, che oltre a rifiut una risposta di massa decisa gravi provocazioni del governo, sumono atteggiamenti oggettivam te di complicità con le forze repri sive. Ugualmente è da condannare loro rifiuto di mobilitarsi per l'an versario della morte del compa

Riteniamo che sia grave il rifi di dare una risposta dura e milita te ai criminali tentativi fascisti d oggi si rinnovano in Calabria. Avve tiamo fin da ora che qualunque provocazione ha una sua precisa oro ne nei fascisti, con la complicità de la polizia, e sarà opportunamente

Due bombe fasciste a Milano, firmate dalle SAM

MILANO, 1 febbraio

Le SAM (squadre di azione Mussono lini), sono tornate a farsi vive a Mila no con due attentati avvenuti nelli for notte fra mercoledì e giovedì. Le bomeran be sono scoppiate a distanza di poci mi minuti l'una dall'altra davanti alla se del zione del PSI di via Borsieri 5 marte / dando in frantumi la vetrina e nel ba * Dany * dove sl riuniscono abiturior mente gli studenti del Cremona lire dello Zappa, due tra le scuole plue s combattive di Milano.

Sul posto sono stati trovati dei lojetti gli scritti a mano, in cui si rivendicavoci va la paternità degli attentati alla SAM, l'organizzazione terroristica faibili scista che più volte a Milano, nell'ulena timo anno, ha colpito sedi di organizzazioni di sinistra e lapidi parti a

PISA

Il circolo La Comune e Il Circolo Ottobre presentano domenica 4 febbraio alle ore 10 al cinema Mignon i films . Vs. Technology * e « Cambogia ». Partecipano al dibattito I compagni del Comitato Vietnam. L'ingresso è di 300 lire per l soci.

LA GIORNATA DI LOTTA DEGLI OPERAI DI MIRAFIORI

(Continuaz, da pag. 1)

ANCHE AL SECONDO TUR-NO UN CORTEO DI 10.000 OPERAL ESCE DALLA FAB-BRICA

1 febbraio

Tutto Il secondo turno di Mirafiori è uscito nelle strade unendosi agli operai messi in libertà poco prima e ai proletari del quartiere. Gli operai delle Carrozzerie, dopo aver lasciato dentro la fabbrica dei gruppi per vigilare contro le provocazioni e il crumiraggio, hanno formato un enorme corteo con striscioni e tamburi. A loro si sono uniti compagni che venivano dalle Meccaniche e dalle Presse: in tutto 8-10.000 operal.

Dalle finestre del guartiere di Mirafiori sono viste sventolare bandiere e drappi rossi.

MENTRE GLI OPERAI SONO IN CORTEO, I CAPI A MIRA-FIORI TENTANO UNA SERIE DI PROVOCAZIONI

1 febbraio

Mentre 10.000 operal partecipavano al cortel I capi della Fiat Mirafiori hanno organizzato una serie di provocazioni nelle officine mettendo insieme operatori e crumiri per cercare di far

lavorare la giostra della 132, la pomi ciatura e il montaggio della 124. Contro questo uso programmato di squa dre di crumiraggio gli operai hannotto subito risposto prolungando gli sciose peri. La giostra e il montaggio della 132 e la revisione della 124 hanno in fatti continuato a scioperare in sevia gno di protesta. Si è formato un pio la colo corteo che si è recato al monto. taggio bloccando completamente pi in mezz'ora; mentre un delegato di de stra andava dai capi a dire di riatti vare pure le linee.

Nelle officine i capi hanno cercato C di instaurare un clima di intimioriic zione. Un operalo del montaggio della 127 si è presentato dopo 15 giorni di mutua senza giustifica a causa dello sciopero antioperaio del medio dell'Inam. Il capo Faraino gli ha detti di non preoccuparsi, che la faccen da si sarebbe sistemata. Ma poi si else ricordato di chiedergli se avrebbelli scioperato, e alla risposta dell'ope raio (« certo, se scioperano gli altri pi sciopero anch'io ») il capo ha rispo sto: * allora sei licenziato *. Un al tro capo ha cercato di provocare ul nostro compagno operaio dopo la fi presa del lavoro, ma tutta la squadra it è intervenuta a difesa del compa gno. Alle 15, pochl minuti dopo l'int zio del II turno, la Fiat ha mandato iti a casa tutta la 132, che aveva sclotor perato fin dall'entrata.